



Regione Toscana



Resoconto Progetto

"Sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere"

POR OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" FSE 2014-2020 - Progetto "PTPA La provincia di Pistoia per il sostegno alla parità di genere e alla cultura di genere" - Codice CUP H59I22000530006

Cornice teorica di riferimento

Le Nazioni Unite, in occasione della Conferenza Mondiale sulla Violenza contro le Donne tenutasi a Vienna nel 1993, la definiscono come **ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o una sofferenza della donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o l'arbitraria privazione della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata** (Art. 1, Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le donne).

Per violenza di genere si intende, quindi, la violenza diretta ad una persona sulla base della sua appartenenza, appunto, di genere, ovvero la violenza agita dagli uomini contro le donne proprio perché donne - che siano esse compagne, figlie, sorelle, madri, conoscenti etc. In questo senso la violenza di genere si distingue da altre forme di violenza ed è importante mantenerla concettualmente distinta per comprenderne le origini, le cause e le ripercussioni. Poiché nella gran parte dei casi le donne subiscono atti di violenza all'interno della famiglia spesso si parla anche di violenza domestica; tuttavia la violenza domestica include anche atti violenti contro i bambini, gli anziani e in generale i membri di un nucleo familiare che – seppur altrettanto deprecabili – non avvengono necessariamente sulla base del genere. Similmente la violenza sessuale è una forma di violenza contro le donne ma non è l'unica forma. Quindi la violenza di genere intende indicare tutte quelle forme di violenza agite dagli uomini contro le donne in cui l'elemento 'genere' costituisce un elemento fondamentale della relazione violenta.

Prima di tutto perché esse ci consentono di caratterizzare la violenza contro le donne non soltanto come violenza tout court, e quindi come un problema non soltanto inerente alla loro sicurezza ed incolumità fisica e psicologica: essa è anche una gravissima forma di discriminazione e una violazione dei diritti fondamentali alla vita, alla libertà, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e mentale, nonché all'uguaglianza tra i sessi. La violenza contro le donne riguarda quindi i diritti umani fondamentali. In secondo luogo, tenere ben presente la specificità del fenomeno della violenza contro le donne rispetto ad altre forme di violenza ci

permette di iscrivere tale fenomeno nella più ampia cornice della cultura ancora fortemente sessista e discriminatoria che permea e governa la nostra società e le relazioni tra i suoi membri. La violenza contro le donne è in larga parte un problema di cultura, nel senso che da una parte riflette e dall'altra rafforza le profonde disuguaglianze e i diversi ruoli che la società affida all'uomo e alla donna in virtù del loro sesso alla nascita. Comprendere questa stretta relazione rende il problema della violenza contro le donne un problema di tutti, non solo in quanto fenomeno sociale diffuso e quindi in capo alla collettività, ma anche in quanto manifestazione esasperata di un più strisciante svilimento del femminile che si manifesta attraverso l'oggettificazione del corpo, la limitazione dell'individualità, visibilità e autorevolezza delle donne nella vita economica e politica, ma anche – e soprattutto – nelle mille sfaccettature della vita familiare e delle relazioni affettive.

Il Centro Antiviolenza Aiutodonna e la violenza di genere

La Provincia di Pistoia, negli anni, è sempre stata più interessata negli ultimi anni dall'emergere sempre più ampio di casi di violenza verso donne e minori.

La cultura, gli stereotipi, la discriminazione, la rigidità sono all'origine di forme di coercizione e di violenza e contribuiscono al loro mantenimento: i confini di che cosa costituisce violenza variano nel tempo e nello spazio in conformità dei cambiamenti di carattere culturale, economico e sociale che avvengono all'interno delle nostre società. È dunque importante essere consapevoli di tutto ciò che nella nostra cultura può giustificare o legittimare l'uso della violenza nelle relazioni interpersonali. Questi messaggi interiorizzati e dati per scontati da ciascuno di noi agiscono a prescindere dalle nostre intenzioni e dalla nostra buona volontà. In quest'ottica è necessario proseguire il lavoro di prevenzione e formazione di docenti, studenti e delle studentesse di ogni ordine e grado del territorio pistoiese, avviato da più di un decennio, al fine di sensibilizzare e formare i più giovani sul tema degli stereotipi e della violenza di genere.

Il Progetto

Il Progetto si fonda sulla convinzione che il primo passo per contrastare la violenza sia imparare a riconoscerla. Pertanto il Progetto si pone come obiettivo quello di fornire ai docenti strumenti che permetteranno loro di attuare in autonomia attività coi propri studenti e le proprie studentesse in tema di contrasto agli stereotipi di genere e alla violenza di genere.

Molte forme di violenza sono spesso complesse da identificare e vengono scambiate come manifestazioni di amore e di interesse.

Le azioni del Progetto sono finalizzate a porre l'accento sulla possibilità di prevenire le discriminazioni di genere, dando ai docenti strumenti specializzati per insegnare ad esempio ad identificarsi con modelli positivi e alternativi. A tal fine, i formatori responsabili dei corsi metteranno i docenti in condizione di affrontare la questione degli stereotipi di genere e delle aspettative di genere, di come gli stereotipi condizionino le scelte degli uomini e delle donne, e su come certi stereotipi di genere e certi atteggiamenti possono far mettere in atto, oppure giustificare, atti di violenza fra generi.

Target:

Docenti di scuole secondarie di secondo grado della provincia di Pistoia.

Obiettivo:

Fornire ai docenti strumenti per l'attuazione di attività sul genere in autonomia con le proprie classi.

L'intervento vede l'attuazione di attività strutturate (brain storming, role playing) in cui i destinatari verranno stimolati a riflettere sulle varie tipologie di violenza, su come queste si manifestino all'interno delle relazioni di coppia, su quanto complesso sia distinguere relazioni paritarie da relazioni che implicano l'uso della violenza nelle sue varie forme (psicologica, fisica, economica, sessuale, stalking) per proporre successivamente modelli relazionali alternativi. Lo scopo è quello di trasmettere ai destinatari strumenti per poter discriminare ciò che sembra amore da ciò che in realtà non è (restrizioni, soggiogamento, isolamento); fornire strumenti utili alla gestione sana del conflitto all'interno della coppia e una nuova prospettiva che veda la relazione di coppia come rapporto paritario tra uomo e donna e non proprietario oggetto.

Obiettivi: definire e classificare le varie forme di violenza e conoscerne gli aspetti culturali. Definizione della violenza di genere, dinamiche della violenza di genere, riconoscere i segnali e le dinamiche di una relazione violenta, strumenti per far fronte alla violenza di genere.

Ogni intervento, seppur avvalendosi delle stesse modalità sopra citate, sarà strutturato su temi diversificati in base agli ambiti di insegnamento dei docenti.

Professioni coinvolti nel progetto e calendario:

le professioniste, altamente specializzate nel campo della prevenzione al contrasto della violenza di genere, svolgono attività di formazione e prevenzione con ogni scuola di ogni ordine e grado del territorio Pistoiese a partire da marzo 2007:

Dr.ssa Marika Buciuni, psicoterapeuta, project manager, formatrice

Dr.ssa Letizia Ricci, psicoterapeuta, formatrice

Dr.ssa Tania Sguerri, psicoterapeuta, formatrice

Dr.ssa Giulia Vannucci, psicoterapeuta, formatrice

I	9 marzo	Giovedì 17-20 Sala Nardi	Stereotipi di genere	Dott.ssa Tania Sguerri, Dott.ssa Giulia Vannucci, Dott.ssa Chiara Mazzeo
II	13 marzo	Lunedì 17-20 Palazzo Balì	Violenza di genere	Dott.ssa Letizia Ricci, Dott.ssa Giulia Vannucci
III	16 marzo	Giovedì 17-20 Palazzo Balì	Violenza di genere e violenza assistita	Dott.ssa Marika Buciuni, Dott.ssa Letizia Ricci, Dott.ssa Chiara Mazzeo
IV	23 marzo	Giovedì 17-20 Palazzo Balì	Adolescenza: affettività e relazioni	Dott.ssa Marika Buciuni, Dott.ssa Tania Sguerri
V	30 marzo	Giovedì 17-20 Palazzo Balì	Linguaggio: narrative alternative possibili	Dott.ssa Letizia Ricci, Dott.ssa Tania Sguerri

Modalità di formazione: laboratori teorico-pratico.

- **I Incontro: Gli stereotipi di genere.**
Nel corso del primo incontro sono stati approfonditi a livello teorico i vari costrutti che ruotano intorno ai concetti di stereotipo di genere, pregiudizio, sessismo, discriminazione e parità di genere. Successivamente sono stati esposti e proposti strumenti pratico applicativi per trattare i suddetti temi in classe.
Infine sono stati visionati materiali audiovisivi relativi agli argomenti precedentemente trattati.
- **II Incontro: Violenza di genere.**
Nel corso del secondo incontro è stato approfondito il fenomeno della violenza di genere, analizzando le caratteristiche del fenomeno sia a livello sociale che clinico che epidemiologico.
Sono stati poi approfonditi strumenti pratico applicativi da poter proporre nelle classi per trattare il tema della Violenza di genere. Per questa parte dell'incontro è stata utilizzata una modalità formativa basata su simulazioni pratiche.
Sono stati inoltre forniti spunti sia a livello bibliografico che audiovisivo adatti per le classi secondarie di secondo grado.
- **III Incontro: Violenza di genere e Violenza assistita.**
Nel corso del terzo incontro è stato ulteriormente sviluppato il tema della violenza di genere con un approfondimento specifico sulla tipologia "violenza assistita", tipologia che è stata definita ed illustrata attraverso varie metodologie formative.
Inoltre sono state fornite nozioni giuridiche che potrebbero facilitare la gestione di eventuali situazioni a rischio. Sono state inoltre illustrate quelle che sono le buone prassi già in opera nel territorio.
- **IV Incontro: Adolescenza**
Nel corso del quarto incontro è stato affrontato a livello teorico generale lo stadio evolutivo dell'adolescenza con un approfondimento sulle varie tipologie di relazioni che caratterizzano questo stadio. È stato analizzato il fenomeno della Teen Dating Violence e sono stati inoltre forniti strumenti teorico-pratici per la discussione in classe dei suddetti temi.
- **V Incontro: Linguaggio**
Nel corso del quinto incontro è stato svolto un approfondimento sul linguaggio, analizzando il linguaggio sessista e la narrazione dei media del fenomeno della violenza. Sono stati forniti strumenti operativi per stimolare la riflessione sull'importanza del linguaggio all'interno del gruppo classe e spunti per sviluppare delle narrative alternative a quelle riconosciute come non paritarie.